



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 3 marzo 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale dell'8 marzo 2010

(Convocato per le ore 15.30)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio Provinciale del 23 dicembre 2009. (n. 7)

MOZIONI

2. VII Commissione: "Adesione alla 18^ marcia per la Pace Perugia-Assisi" (n. 28).
3. Conss. Calò e Verdi: "Inqualificabile sgombero dei cittadini rom dell'Osmannoro dal fabbricato Osmatex" (n. 27).
4. PdL: "150 anni dell'Unità d'Italia" (n. 22).

INTERROGAZIONI

5. Conss. Calò e Verdi: "Scioperano i dipendenti della SAS, la società di servizi alla strada del Comune di Firenze" (n. 33).
6. Cons. Giunti: "Inserimento per il Monte Secchieta fra i siti a vocazione sciistica" (n. 36).
7. Conss. Calò e Verdi: "Chiarimenti urgenti circa le vicende che coinvolgono il presidente e il C.d.A. di Florence Multimedia nell'inchiesta dell'indagine giudiziaria sui grandi appalti, scaturita dall'attività della Procura della Repubblica di Firenze" (n. 40).
8. Conss. Lazzeri e Azzarello: "Chiarimenti sul quadro degli interventi di potenziamento ferroviario nella nostra Provincia" (n. 39).
9. Cons. Giunti: "Bretellina Firenzuola" (n. 37).
10. Conss. Ciampolini, Baldini e Nascosti: "Art. 31 L.10/1991 recante norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia e di risparmio energetico. Interrogazione sull'utilizzo della tassa di € 10,00 a favore del Circondario Empolese Valdelsa". *69*
11. Conss. Calò e Verdi: "Delocalizzazione di parti di attività della Boehringer Ingelheim Italia da Reggello a Milano: 140 lavoratori interessati". *48*
12. Conss. Calò e Verdi: "Sciopero per i dipendenti di Dolce & Gabbana di Incisa per riaffermare il diritto dei lavoratori alla contrattazione aziendale e alla dignità dei salari". *42*
13. Conss. Calò e Verdi: "Trasferimento del capolinea degli autobus alla ex Stazione Leopolda: proteste dei pendolari e delle Amministrazioni comunali". *16*
14. Cons. Cordone: "Studio dell'impatto delle cinque proposte di ADF (Aeroporto di Firenze) in merito alle alternative di pista, commissionato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Firenze, nell'agosto 2009, alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze". *43*



15. Cons. Pestelli: "Messa in sicurezza Strada Provinciale 1 (Via Roma) nel tratto Frazione Meoste e La Fonte in località Bagno a Ripoli".
16. Cons. Cordone: "Stato di pericolosità delle strade provinciali tra Strada in Chianti, S. Polo e Capannuccia nel Comune di Greve in Chianti".

Il Presidente del Consiglio
Avv. David Ermini



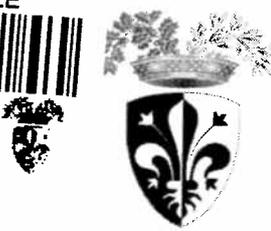
Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 8 Marzo 2010

1. **Cons Cordone:** "Sull'incendio di Domenica 28 Febbraio 2010 a Case Passerini ed eventuale rischio di inquinamento"
2. **Conss. Calò e Verdi:** "Assunzioni illegittime; la Procura contabile cita in giudizio l'attuale sindaco di Firenze e il Presidente della provincia per sospetto danno erariale."
3. **Conss. Calò e Verdi:** "Uffici di collocamento in difficoltà per inserire lavoratori disabili iscritti alle fasce protette, drastico calo delle assunzioni, superiore al 50% negli ultimi due anni"
4. **Cons Cordone:** "difficoltà in vista all'ex Elettrolux di Scandicci ed eventuale ruolo della Provincia"
5. **Conss. Calò e Verdi:** "esito dell'incontro tra ISI (ex Elettrolux), Regione Toscana e Provincia di Firenze in materia di piano industriale, occupazione e sviluppo"

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0085703/2010
01/03/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 1.3.10
Lun 1

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 01 marzo 2010

OGGETTO: "Sull'incendio di Domenica 28 Febbraio 2010 a Case Passerini ed eventuale rischio di inquinamento".

Considerato che:

Domenica 28 febbraio c.a. intorno alle ore 11:45 si è sviluppato un incendio all'interno della vasca dei cosiddetti rifiuti "Tal quali", ovvero quelli che provengono dalla raccolta dei rifiuti non differenziati, nell'area in cui si trova l'impianto di selezione e compostaggio e la discarica di Case Passerini, a Sesto Fiorentino, provocando non poca apprensione, ieri mattina, nell'area della Piana;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- Per quanto di competenza dell'Amministrazione Provinciale, se le fiamme nel suddetto impianto di compostaggio abbiano causato un rischio di inquinamento;
- le cause dell'incendio nella suddetta area e quali possibilità ci possono essere che tale fenomeno venga a ripetersi .

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

NUBE DI PAURA

**Fuoco nell'impianto
di Case Passerini
Bruciano i rifiuti
nell'area-compost**

NISTRI e ULIVELLI alle pagine 2 e 3



Bruciano i rifiuti, paura a Case Passerini

Fiamme nell'impianto di compostaggio. Molto fumo «ma nessun rischio inquinamento»

UNA COLONNA di fumo altissima, generata dall'area in cui si trova l'impianto di selezione e compostaggio e la discarica di Case Passerini, a Sesto, ha provocato non poca apprensione, ieri mattina, nell'area della Piana. A innescare il fumo, visibile anche da grande distanza, un incendio che, intorno alle 11,45, è divampato all'interno della vasca dei cosiddetti rifiuti 'tal quali', ovvero quelli che provengono dalla raccolta dei rifiuti non differenziati. Il fuoco si è propagato nella fossa dei rifiuti fino a raggiungere dimensioni preoccupanti: l'addetto alla vigilanza presente all'interno dell'impianto (che domenica è chiuso) ha dato l'allarme e, immediatamente, sono entrati in funzione anche gli evacuatori di fumo. In zona sono arrivati in tempi brevi i vigili del fuoco del distaccamento dell'Indiano con due autobotti: con l'aiuto anche di alcuni volontari, hanno messo in atto tutte le operazioni necessarie per domare il fuoco. Dopo l'effettivo spegnimento delle fiamme sono però proseguite con una sola squadra dei vigili, fino al tardo pomeriggio, le operazioni di bonifica dell'area che hanno riguardato tutto il materiale presente nella vasca, tonnellate di rifiuti provenienti dalla raccolta effettuata sabato a Firenze e nei Comuni limitrofi serviti da Quadrifoglio. Materiali che sono stati spostati, allargati nel piazzale esterno e bagnati per scongiurare

l'esistenza di possibili altri focolai. Il materiale bruciato sarebbe comunque pari a quello di alcuni cassonetti: l'impianto non ha comunque registrato danni ingenti.

A CASE Passerini sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Signa e tecnici dell'Arpat per verificare eventuali problemi ambientali. Stando ai rilievi effettuati non ci sarebbero comunque rischi legati al diffondersi del fumo. A innescare l'incendio potrebbe essere stato, secondo una prima ipotesi, materiale ancora acceso, forse cenere, presente all'interno di uno o più sacchetti depositati nei cassonetti che potrebbe avere gradualmente fatto propagare il fuoco all'interno della vasca di raccolta: «E' una possibilità — ha spiegato l'amministratore delegato di Quadrifoglio, Livio Giannotti — visto che incidenti di questo tipo hanno riguardato anche, in alcune occasioni in passato, mezzi per la raccolta dei rifiuti oltre che cassonetti. L'incendio si è sviluppato su un lato della zona rifiuti ma è stato prontamente domato ed i fumi subito abbattuti: in questi casi esiste infatti un preciso protocollo da seguire che l'addetto alla vigilanza ha messo in atto allertando poi anche il personale preposto di Quadrifoglio che è arrivato subito in zona». Lo stesso Giannotti era nell'area già prima delle 13. I vigili hanno comunque effettuato tutti i rilievi per individuare la causa ma, trattandosi di rifiuti, non è certo molto semplice.

in 10 secondi

- 1** L'ALLARME intorno alle 11,45: l'incendio è divampato dentro una vasca che contiene immondizia non differenziata
- 2** LA CAUSA probabile: un cumulo di ceneri ancora accese raccolte in un contenitore. Fiamme domate da vigili del fuoco e volontari
- 3** SECONDO i primi rilievi effettuati dai tecnici dell'Arpat non ci sarebbero rischi legati al diffondersi della lunga colonna di fumo

NUBE DI PAURA

**Fuoco nell'impianto
di Case Passerini
Bruciano i rifiuti
nell'area-compost**

NISTRI e ULIVELLI alle pagine 2 e 3



Bruciano i rifiuti, paura a Case Passerini

Fiamme nell'impianto di compostaggio. Molto fumo «ma nessun rischio inquinamento»

UNA COLONNA di fumo altissima, generata dall'area in cui si trova l'impianto di selezione e compostaggio e la discarica di Case Passerini, a Sesto, ha provocato non poca apprensione, ieri mattina, nell'area della Piana. A innescare il fumo, visibile anche da grande distanza, un incendio che, intorno alle 11,45, è divampato all'interno della vasca dei cosiddetti rifiuti 'tal quali', ovvero quelli che provengono dalla raccolta dei rifiuti non differenziati. Il fuoco si è propagato nella fossa dei rifiuti fino a raggiungere dimensioni preoccupanti: l'addetto alla vigilanza presente all'interno dell'impianto (che domenica è chiuso) ha dato l'allarme e, immediatamente, sono entrati in funzione anche gli evacuatori di fumo. In zona sono arrivati in tempi brevi i vigili del fuoco del distaccamento dell'Indiano con due autobotti: con l'aiuto anche di alcuni volontari, hanno messo in atto tutte le operazioni necessarie per domare il fuoco. Dopo l'effettivo spegnimento delle fiamme sono però proseguite con una sola squadra dei vigili, fino al tardo pomeriggio, le operazioni di bonifica dell'area che hanno riguardato tutto il materiale presente nella vasca, tonnellate di rifiuti provenienti dalla raccolta effettuata sabato a Firenze e nei Comuni limitrofi serviti da Quadrifoglio. Materiali che sono stati spostati, allargati nel piazzale esterno e bagnati per scongiurare

l'esistenza di possibili altri focolai. Il materiale bruciato sarebbe comunque pari a quello di alcuni cassonetti: l'impianto non ha comunque registrato danni ingenti.

A CASE Passerini sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Signa e tecnici dell'Arpat per verificare eventuali problemi ambientali. Stando ai rilievi effettuati non ci sarebbero comunque rischi legati al diffondersi del fumo. A innescare l'incendio potrebbe essere stato, secondo una prima ipotesi, materiale ancora acceso, forse cenere, presente all'interno di uno o più sacchetti depositati nei cassonetti che potrebbe avere gradualmente fatto propagare il fuoco all'interno della vasca di raccolta: «E' una possibilità — ha spiegato l'amministratore delegato di Quadrifoglio, Livio Giannotti — visto che incidenti di questo tipo hanno riguardato anche, in alcune occasioni in passato, mezzi per la raccolta dei rifiuti oltre che cassonetti. L'incendio si è sviluppato su un lato della zona rifiuti ma è stato prontamente domato ed i fumi subito abbattuti: in questi casi esiste infatti un preciso protocollo da seguire che l'addetto alla vigilanza ha messo in atto allertando poi anche il personale preposto di Quadrifoglio che è arrivato subito in zona». Lo stesso Giannotti era nell'area già prima delle 13. I vigili hanno comunque effettuato tutti i rilievi per individuare la causa ma, trattandosi di rifiuti, non è certo molto semplice.

in 10 secondi

1 L'ALLARME intorno alle 11,45: l'incendio è divampato dentro una vasca che contiene immondizia non differenziata

2 LA CAUSA probabile: un cumulo di ceneri ancora accese raccolte in un contenitore. Fiamme domate da vigili del fuoco e volontari

3 SECONDO i primi rilievi effettuati dai tecnici dell'Arpat non ci sarebbero rischi legati al diffondersi della lunga colonna di fumo



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

OK 1.3.10

2



1. 10. 01.

Firenze, 1 Marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Assunzioni illegittime; la Procura contabile cita in giudizio l'attuale sindaco di Firenze e il Presidente della Provincia per sospetto danno erariale. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

L'Attuale Sindaco del Comune di Firenze il prossimo 29 settembre dovrà presentarsi davanti alla Corte dei Conti per rispondere all'accusa di danno erariale, che la Procura della Toscana gli contesta riguardo gli anni in cui ricopriva il ruolo di presidente della Provincia.

Due milioni e centomila euro la cifra chiesta dalla magistratura contabile come risarcimento. Si tratta della cifra pagata per cinque anni dall'ente a tutti dipendenti assunti dall'esterno per ricoprire l'incarico nelle segreterie della ex Giunta Provinciale. Troppe segretarie assunte dall'esterno, nonostante in Provincia vi fossero già dipendenti in grado di coprire tale ruolo, questa secondo la magistratura la motivazione che ha portato, assieme a Renzi e Andrea Barducci (allora vice di Renzi e oggi suo Successore) ai trenta rinvii a giudizio di tutti gli ex assessori della Giunta Provinciale precedente, guidata dall'attuale primo cittadino di Firenze

Gli scriventi consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta di riferire tempestivamente in Consiglio sulla vicenda riportata dalla stampa.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ASSUNZIONI DEGLI ADDETTI ALLE SEGRETERIE NELLA EX GIUNTA

Provincia, anche Renzi e Barducci a giudizio per sospetto danno erariale

L'EX GIUNTA di Palazzo Medici Riccardi guidata dall'ex presidente della Provincia Matteo Renzi è stata rinviata a giudizio per sospetto danno erariale in seguito a una indagine aperta dalla Corte dei Conti. La prima udienza del processo è stata fissata per il prossimo 29 settembre. Trenta i rinvii a giudizio che comprendono tutti gli assessori della vecchia giunta, a partire dall'ex presidente Matteo Renzi, (oggi sindaco di Firenze), all'allora vicepresidente Andrea Barducci (oggi presidente), a tutti gli ex assessori. Molti dei quali oggi confermati in Provincia da Barducci o nominati assessori nella giunta comunale attualmente guidata dallo stesso Renzi.

NEL MIRINO della Corte dei Conti erano finite nel luglio del 2009 le assunzioni dei membri delle segreterie degli assessori, o almeno tutte quelle che erano state effettuate al di fuori della pianta organica

della Provincia. Totale del danno erariale contestato 2 milioni e 200mila euro. Pari al calcolo degli stipendi che gli addetti alle segreterie avrebbero incassato nei cinque anni del loro incarico.

SECONDO la Procura contabile per quelle mansioni non sarebbero stati valutati i dipendenti dell'ente, e ai nuovi assunti sarebbero state assegnate qualifiche troppo elevate rispetto ai profili. Renzi e tutti gli assessori si sono sempre difesi appellandosi al Tuel (il Testo unico enti locali) del 2000 e al regolamento provinciale approvato dal precedente presidente Michele Gesualdi nel 2001. Testo e regolamento che prevedevano assunzioni a termine per il personale addetto all'interno degli assessorati e strettamente legato all'attività dell'assessore nominato, appunto, per un tempo definito.

Pa. Fi.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

ek 2/3/2010

fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0088901/2010

02/03/2010

Cl. 001.10.01



3

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 2 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: uffici di collocamento in difficoltà per inserire lavoratori disabili iscritti alle fasce protette, drastico calo delle assunzioni, superiore al 50% negli ultimi due anni. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla stampa che il Centro per l'impiego fiorentino ha rilevato una crescente difficoltà a facilitare l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, anche in presenza di convenzioni stipulate tra Provincia di Firenze e aziende, sia private che pubbliche.

Anche nei ruoli che sono tradizionalmente riservati alle categorie protette, centralinisti, portieri addetti ai call center, ecc, con l'avanzare della crisi economica sono stati colpiti sempre più duramente i lavoratori delle categorie "protette" e quindi più deboli.

Infatti risulta che fino al 2008 venivano inseriti mediamente quattrocento persone portatrici di handicap, che erano perfettamente in grado di assolvere ai compiti per i quali erano stati assunti. Negli ultimi due anni invece abbiamo rilevato una drastica riduzione delle assunzioni (superiore al 50%) unito al contemporaneo aumento della precarietà e della conseguente difficoltà a mantenere il posto di lavoro conquistato con tante difficoltà. Negli ultimi tempi a causa della crisi far assumere un disabile è divenuto praticamente impossibile, nonostante le leggi e gli accordi che ne favoriscono l'inserimento.

In sostanza, quando il mantenimento di una persona non autosufficiente o di un disabile grave è fonte di povertà per le famiglie non si trova da parte delle Istituzioni una sufficiente risposta soprattutto tramite un dignitoso inserimento al lavoro, in contrasto con le delle leggi e dei reali bisogni delle persone in stato di necessità.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire quanto è stato fino ad ora svolto per le assunzioni delle categorie protette in osservanza delle convenzioni stipulate tra l'Ente Provincia e le aziende, riferendo altresì quali difficoltà hanno incontrato i centri per l'impiego nei suddetti inserimenti. Altresì chiediamo se alla luce di quanto esposto dalle organizzazioni sindacali in materia di blocco per le assunzioni delle categoria protette l'Amministrazione Provinciale intenda correggere e migliorare le pregresse convenzioni per i disabili hanno quali iniziative intende promuovere per sbloccare la situazioni denunciate dai lavoratorie garantire l'occupazione ed i diritti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Occupazione Focardi, Cgil: "E chi ha un impiego, fa sempre più fatica mantenerselo". All'ufficio di collocamento 4mila iscritti

Disabili, un'odissea trovare lavoro

La crisi blocca le assunzioni per le categorie protette: calo di oltre il 50% rispetto al 2008

Elisa Cecchi

FIRENZE - Portieri, centralinisti, addetti al call center part time: solo in questi ruoli e superando grandissime difficoltà i disabili fiorentini riescono a lavorare. La crisi, infatti, ha colpito duramente anche le categorie protette: nonostante il crescente impegno di aziende e sindacati volto a facilitare l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, anche grazie a convenzioni stipulate tra Provincia e aziende, negli ultimi due anni il Centro per l'impiego fiorentino ha rilevato una

■ "Le fabbriche non assumono neanche più i normodotati"

crescente difficoltà ad inserire lavoratori appartenenti alle fasce protette, che non soltanto non riescono a trovare un impiego ma spesso hanno anche grande difficoltà a mantenerlo. "In un momento di grave crisi del lavoro che ha colpito tutta la nazione - chiarisce Alessio Focardi della Cgil - anche i disabili sono diventati vittime del sistema". Dei quattromila iscritti alle liste di collocamento mirato della città, infatti, fino al 2008 ne venivano inseriti in media quattrocento l'anno, persone che riuscivano a conservare

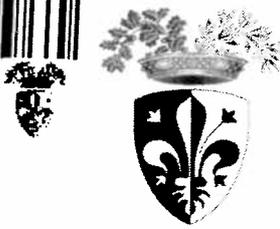
a lungo il posto di lavoro e si dimostravano perfettamente in grado di adempiere ai compiti assegnati. Negli ultimi due anni, invece, il calo delle assunzioni è stato drastico e superiore al 50%, unito al contemporaneo aumento della precarietà e della difficoltà di conservare il posto di lavoro conquistato con tanta difficoltà. "Le fabbriche versano già in gravi condizioni e non riescono assumere neanche i cosiddetti operai normodotati - spiega Focardi -

"Negli ultimi anni far assumere un disabile è divenuta un'impresa pressoché impossibile, anche se la crisi si avverte in tutti i settori". Anche per quanto riguarda la pubblica amministrazione, infatti, è difficile che gli iscritti alle fasce protette riescano ad inserirsi se non tramite concorsi pubblici. "Tutto questo incide anche sulla qualità del lavoro dei dipendenti che non hanno handicap - chiarisce Focardi - perché con un disabile a casa che non lavora è più frequente che siano costretti a usufruire di permessi ed aspettative, rendendo meno lavorativamente e rischiando anche loro il licenziamento".



Disabili Crolla il numero delle assunzioni per le categorie protette





OK 3.3.10 fur H

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 02 marzo 2010

OGGETTO: “ Difficoltà in vista all'ex Electrolux di Scandicci ed eventuale ruolo della Provincia”.

Premesso che:

La reindustrializzazione della ex Electrolux procede a rilento;

Considerato che:

- Questo è emerso nell'incontro che si è tenuto ieri tra sindacati e proprietà, dove l'amministratore delegato dell'azienda (che oggi dovrebbe produrre pannelli fotovoltaici), Massimo Foianesi ha ammesso alcuni ritardi nel piano industriale che potrebbero portare alla sua revisione;
- E' stato convocato per domani mercoledì 3 marzo 2010 il tavolo con l'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini;
- Secondo fonte sindacale fino al 20 marzo non arriverà il materiale dato che è tutto bloccato;
- La proprietà sembrerebbe ventilare la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali per alcuni dei 370 lavoratori;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

Che cosa intenda fare l'Amministrazione Provinciale, per quanto di sua competenza, in merito alle difficoltà che si stanno presentando per quanto riguarda la situazione all'Electrolux e al suo piano industriale.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ITALIA SOLARE INDUSTRIE CRISI INFINITA

«Lavoro, macchine indietro tutta»

Fino a luglio previsti 'vuoti' di produzione. Domani incontro sindacati-azienda

di FABRIZIO MORVIDUCCI Ci

SARÀ da gestire la contingenza. E fino a luglio potrebbero esserci dei lavoratori da fermare in attesa di entrare nel pieno della produzione. È questa la sostanza dell'incontro di ieri tra il management di Italia Solare Industrie e i rappresentanti sindacali. Sul tavolo le difficoltà annunciate dall'azienda nei giorni scorsi, e la richiesta di chiarimenti da parte dei rappresentanti sindacali.

L'azienda avrebbe garantito ai sindacati che le problematiche deriverebbero solo ed esclusivamente dalla difficoltà di approvvigionamento del silicio per completare la produzione. «La complessità del mercato - ha detto Alessandro Beccastrini della Fim Cisl - determinerà comunque delle finestre temporali in cui una quota di lavoratori dovrà essere fermata. Mercoledì avremo un nuovo incontro più tecnico per cercare di capire quali strumenti ci siano per portare a termine questa operazione in modo da creare meno problemi possibile agli operai». Un sindacato piuttosto guardingo di fronte alle rassicurazioni dell'azienda, che ha confermato in tutto e per tutto le intenzioni iniziali. A più riprese, alla Isi hanno garantito che l'ampliamento delle linee per portare la produzione a 50 megawatt sarà completato entro la metà di marzo. E' certo che le istituzioni hanno già molto puntato sul distretto della green economy alla scandiccese e continuano a voler credere in questo progetto che dovrebbe portare a Scandicci un polo produttivo per i pannelli solari. Sono attivi corsi di formazione specifici per il personale, che

ad oggi raggiungono 251 dipendenti e che la quota degli aiuti pubblici al processo di riconversione ammonta a 1.250.000 euro provenienti esclusivamente dalla Regione Toscana per finanziare l'80% del processo di formazione. Gli operai pensavano che il processo di riconversione industriale fosse più rapido. E meno problematico. Ma alle difficoltà inevitabili per chi riparte con un'attività così complessa, si sono sommate quelle relative alla crisi economica. Una congiuntura che ha pesato non poco. E così le tute blu della ex Zanussi hanno cominciato a chiedere chiarezza. Molti arrivavano da un estenuante periodo di cassa integrazione, e ai nuovi venti di tempesta hanno cercato di capire quale poteva essere il loro futuro. I sindacati hanno annunciato nuovi incontri con l'azienda per monitorare la situazione.

fabrizio.morviducci@lanazione.net



PIANO INDUSTRIALE DA RIVEDERE

Ex Electrolux, difficoltà in vista

La reindustrializzazione della ex Electrolux procede a rilento. È emerso questo nell'incontro che si è tenuto ieri tra sindacati e proprietà, dove l'ad dell'azienda (che oggi dovrebbe produrre pannelli fotovoltaici) Massimo Fojanesi ha ammesso alcuni ritardi nel piano industriale. «Non solo, ma il piano probabilmente andrà rivisto - dice Rodolfo

Zanieri della Uilm -. È stato convocato per mercoledì (domani ndr) il tavolo con l'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini. Intanto fino al 20 marzo ci hanno assicurato che non arriva il materiale, è tutto bloccato». La proprietà, infine, ha ventilato la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali per alcuni dei 370 lavoratori.





PROVINCIA
DI
FIRENZE



**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 3 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: esito dell'incontro tra ISI (ex Electrolux), Regione Toscana e Provincia di Firenze in materia di piano industriale, occupazione e sviluppo. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Continua l'incertezza allo stabilimento dell'Isi (Italia Solare Industrie), a seguito dell'annunciata apertura di una nuova cassa integrazione, argomento già trattato nella seduta scorsa del Consiglio Provinciale con una nostra domanda di attualità avente per oggetto "il piano di riconversione industriale Electrolux, nuovamente a rischio 180 posti di lavoro". Durante la seduta consiliare l'Assessore competente ci ha informato che mercoledì 3 marzo avrebbe avuto luogo un nuovo incontro tra la proprietà, la Regione Toscana e la Provincia di Firenze. Così come abbiamo annunciato in sede di dibattito gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente, di riferire sull'esito dell'incontro e quali iniziative intende intraprendere di concerto con il Comune di Scandicci e la Regione Toscana per impedire tagli e contrastare ogni possibile perdita dei posti di lavoro attivando misure di sostegno a redditi e salari e verificando se dietro all'inspiegabile comportamento di Italia Solare Industrie ci siano appetiti meramente speculativi che oltre a produrre nuovi licenziamenti interrompono un'esperienza a carattere simbolico di riconversione di un'attività sul versante della sostenibilità ambientale sul territorio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Scandicci, la ex Electrolux era passata dai frigoriferi ai pannelli solari per evitare la chiusura. I sindacati: "Nuovo piano di industrializzazione"

Isi, niente celle di silicio e il lavoro non parte gli operai temono un'altra cassa integrazione

ILARIA CIUTI su la Repubblica 2/3/2010

L'INCERTEZZA continua. La speranza di sapere quale sarà la soluzione per i lavoratori di Isi a Scandicci, che da un mese giocano a carte e conversano nello stabilimento restando mani in mano invece di lavorare perché il lavoro non c'è, slitta a domani. La chiave di svolta dovrebbe venire dall'incontro previsto tra Isi (Italia Solare Industrie), Regione e Provincia. Isi ha reindustrializzato lo stabilimento lasciato da Electrolux, sta lavorando per sostituire la produzione dei vecchi frigoriferi con quella di futuribili pannelli fotovoltaici, ha riassunto tutti i 370 operai. Ma la produzione è ferma. Mancano le materie prime ovvero le celle di silicio perché, secondo la direzione aziendale, i cinesi le hanno divorate nella loro nuova smania per le energie rinnovabili. Oltretutto, lamentano anche i sindacati, gli operai e il sindaco di Scandicci Simone Gheri, il governo italiano non fa niente per incentivare le energie alternative, al contrario della Germania, per esempio, dove Angela Merkel ha appena stabilito che da queste venga il 20% dell'energia del paese. Il ministero all'industria ha citato il caso Isi come il più splendido esempio di reindustrializzazione italiano, ma, richiesto da mesi di un incontro di verifica da Fiom, Fim e Uilm, tace. Dunque il processo è ancora in piedi ma fatica.

«Abbiamo chiesto un nuovo piano industriale con le date precise e impegni altrettanto precisi, evidentemente il vecchio non funziona più», dice Alessandro Beccastrini della Cisl. Il nuovo piano dovrebbe spuntare domani. Si aveva preso impegni per quattro linee di produzione da 100 megawatt di energia. Ne è arrivata solo una da 25 e ora non lavora più neanche quella. D'altra parte, ha spiegato ieri l'azienda nell'atteso incontro con rsu e sindacati, è inutile installare macchinari se poi mancano le materie prime. Massimo Fojanesi, il patron dell'azienda che finora aveva allestito campi fotovoltaici e che per la prima volta ha deciso di costruire da sé anche i pannelli, lo ha ripetuto ieri. Il nostro problema, ha spiegato, dipende dalle mancate consegne delle celle di silicio dopo che in Asia è scoppiata la passione per le energie alternative e il silicio è finito tutto là.

54 21/28/10 fer

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0053112/2010
03/02/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

→ Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

7° Commissione

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 02 Febbraio 2010

Oggetto: MOZIONE DELLA SETTIMA COMMISSIONE CONSILIARE PER L'ADESIONE ALLA 18° MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI

Visto l'invito del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e della Tavola della pace ad aderire al Comitato organizzatore della 18a Marcia per la pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica 16 maggio 2010 in occasione dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

condividendo le motivazioni e gli obiettivi dell'iniziativa con cui s'intende rinnovare ed estendere la cultura e l'impegno per la pace e i diritti umani del nostro paese promuovendo una nuova scala di valori contro il dilagare della violenza, della paura, dell'intolleranza, del razzismo, delle mafie e dell'illegalità, della censura, dell'indifferenza e della rassegnazione;

considerato che la Marcia Perugia-Assisi sarà preceduta da un grande Forum della pace, dal Meeting nazionale delle scuole per la pace "Cittadinanza e Costituzione", dal Meeting dei giovani per la pace e da un ricco programma di attività da realizzare su tutto il territorio nazionale;

valutata positivamente la decisione dei promotori di facilitare la partecipazione dei giovani, delle scuole, degli studenti e degli insegnanti impegnati in percorsi di educazione alla cittadinanza e alla Costituzione, ai diritti umani e alla pace, all'intercultura, alla legalità e alla solidarietà, degli immigrati e dei "nuovi italiani" presenti sul territorio valorizzando e sviluppando tutte le esperienze interculturali di incontro, accoglienza, dialogo e condivisione che esistono nelle nostre città, nelle nostre scuole, associazioni e comunità;

ricordato che questo progetto fa seguito alle manifestazioni già organizzate in Italia nel 1995, nel 1997, nel 1999, nel 2001, nel 2003, nel 2005 e nel 2007 cui ha aderito e contribuito anche la nostra Amministrazione;

sottolineando che l'iniziativa permetterà di valorizzare il prezioso lavoro svolto dai Comuni, Province e Regioni che s'impegnano concretamente a promuovere i diritti umani a partire dal proprio territorio secondo il motto "La pace comincia dalle nostre città";

visto l'invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ad aderire al Comitato organizzatore della Marcia Perugia-Assisi e del Forum della pace versando un contributo di 600 euro per sostenere le attività di organizzazione, promozione e coordinamento del progetto;

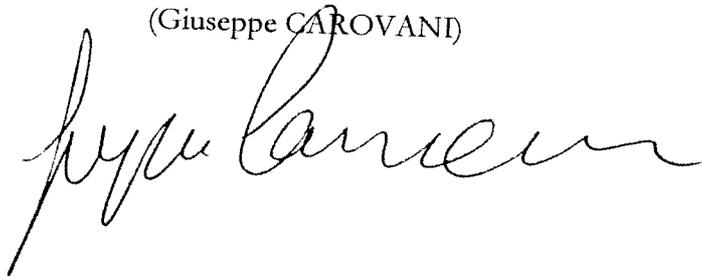
visto, altresì, l'invito del suddetto Coordinamento ad invitare e ospitare nella nostra città uno dei rappresentanti dei popoli che parteciperanno alle diverse fasi del programma in oggetto;

DELIBERA

- 1) di aderire al Comitato organizzatore della Marcia per la pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica 16 maggio 2010 per iniziativa del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani e della Tavola della pace;
- 2) di contribuire alle attività nazionali di organizzazione, promozione e coordinamento del Progetto in oggetto versando la somma di 600 euro sul c/c n. 100174 presso Banca Popolare Etica, sede di Padova, intestato al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace (ABI 05018 – CAB 12100 – CIN J);
- 3) di partecipare alla realizzazione del progetto medesimo invitando e ospitando uno dei rappresentanti dei popoli che parteciperanno all'Assemblea e alla Marcia, le cui spese saranno definite con un atto successivo;
- 4) di definire un programma di attività da realizzare sul proprio territorio per promuovere il coinvolgimento e la partecipazione alla Marcia e al Forum delle scuole, dei giovani, degli immigrati e dei centri interculturali;
- 5) di aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani che dal 1986 riunisce i Comuni, le Province e le Regioni impegnate in Italia a costruire la pace promuovendo i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale, secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione.

IL PRESIDENTE DELLA 7° COMMISSIONE

(Giuseppe CAROVANI)





SETTIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 2 Febbraio 2010

Oggetto: **MOZIONE DELLA SETTIMA COMMISSIONE CONSILIARE DI
ADESIONE ALLA 18ESIMA MARCIA PER LA PACE
PERUGIA - ASSISI**

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **					
BARILLARI S. **					
BRUNETTI L. **	X		X		
CAPECCHI F. **	X		X		
CAROVANI G. **	X		X		
CIAMPOLINI F. **	Λ			X	
CLEMENTINI S. **	X		X		
CEI M. **					
FRANCHI E. **	X			X	
FUSI S. **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
VILLA T. **					
TOTALE	8	1	6	2	1

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Giuseppe Carovani)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0036920/2010
22/01/2010
Cl. 001.10.01

3/27

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.

Firenze, 22 gennaio 2010

3094649

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) sull'inqualificabile sgombero dei cittadini rom dell'Osmannoro dal fabbricato Osmatex

ok
22.1.10
fu

Premesso che la vicenda dello sgombero dal fabbricato Osmatex dei cittadini Rom all'Osmannoro, avvenuta venerdì 15 gennaio u.s., evidenzia ancora una volta le drammatiche condizioni di vita di tante persone, in questo caso cittadini comunitari di nazionalità rumena, che vivono negli interstizi della nostra società senza acqua, senza luce, in condizioni igieniche intollerabili;

considerato che il suddetto sgombero, attuato dal Comune di Sesto Fiorentino e dalla Questura di Firenze su ordine della Magistratura a tutela dei diritti della proprietà, è stato così rapido ed "efficiente" da non lasciare il tempo alle famiglie di recuperare le poche cose che avevano all'interno delle baracche e non ha previsto alcuna soluzione alternativa da parte delle istituzioni per accogliere ed alloggiare in modo dignitoso queste persone, uomini, donne ed anche alcuni bambini, che si sono ritrovati a cielo aperto su un piazzale senza la possibilità di ripararsi dal freddo intenso di questi giorni e cucinarsi un piatto caldo, dunque in condizioni peggiori di quelle già drammatiche all'interno dell'edificio diroccato ex Osmatex;

considerato che, nonostante i ripetuti appelli e le richieste di intervento da parte di singoli cittadini, movimenti, associazioni e mentre il volontariato (parrocchia di Sesto, Chiesa Valdese, Pubbliche Assistenze, Comunità delle



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

Piagge..) si è attivato per dare un concreto, anche se temporaneo, sostegno umanitario ed ospitalità alle persone sgomberate, le diverse istituzioni (Comune di Sesto Fiorentino, Comuni della piana fiorentina, compreso Firenze, Società della Salute Zona Nord-Ovest, Prefettura, Regione, Provincia e Protezione Civile) hanno mostrato in questa vicenda la loro assenza e mancanza di coordinamento, con un inaccettabile scarico di responsabilità, venendo così meno al dovere di garantire i più elementari diritti della persona;

rilevato che la gestione di questa vicenda contraddice con la tradizione solidale dei nostri territori e con le campagne portate avanti dagli stessi Enti Locali per contrastare discriminazione e razzismo

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

esprime netto dissenso e condanna nei confronti della suddetta azione di sgombero, che sia pur richiesta da un provvedimento della Magistratura, doveva prevedere un'azione congiunta delle diverse Istituzioni con provvedimenti e soluzioni alternative che garantissero il rispetto dei basilari diritti della persona ed un reale superamento di condizioni di vita discriminatorie e precarie;

ritiene che i provvedimenti di ordine pubblico e di sgombero, più volte messi in atto nei confronti di edifici rimasti vuoti per anni, provvedimenti privi di reali programmi di inserimento sociale delle persone coinvolte (cittadini stranieri, richiedenti asilo, cittadini sfrattati in emergenza abitativa) abbiano dimostrato di essere del tutto inefficaci, di produrre il solo risultato di spostare le questioni sociali da un territorio all'altro ed alimentare un clima di razzismo e intolleranza soprattutto in questa situazione di crisi economica;

impegna la Giunta a fare la propria parte per determinare un netto cambiamento di linea su tali questioni e coordinare con urgenza la propria azione con tutte le Istituzioni interessate, a partire dal Governo, per:

- garantire in tempi rapidi soluzioni pacifiche e dignitose, alle persone sgomberate e in emergenza abitativa, attivando strutture e competenze della Prefettura, della Protezione Civile, della Regione e degli Enti Locali;
- fermare nuove azioni di sgombero prive di adeguate e concrete soluzioni alternative (come quelle previste per il Luzzi di Pratolino e per l'ex Mayer di Firenze);



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

- mettere in atto tutte le possibili iniziative per sospendere/rinviare tutti gli sfratti esecutivi per morosità e quelli privi di passaggio da casa a casa;
- utilizzare e bloccare la vendita del patrimonio pubblico dismesso, da riconvertire con adeguati progetti e investimenti per usi sociali polivalenti, tra cui l'accoglienza e l'emergenza abitativa, allo scopo di superare l'attuale mancanza di luoghi e strutture adeguate;
- riferire periodicamente al Consiglio sullo sviluppo dell'iniziativa, anche allo scopo di prevenire continue emergenze.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

OK
9.12.09
Jm

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA
DI FIRENZE

- DOMANDA DI ATTUALITÀ
- INTERROGAZIONE
- INTERPELLANZA
- MOZIONE
- ORDINE DEL GIORNO

4/22

- RISPOSTA SCRITTA
- URGENTE

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0554809/2009
09/12/2009
Cl. 001.10.01



ITER N° 3019509

Firenze, 04 dicembre 2009

OGGETTO: 150 anni dell'Unità' d'Italia

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

PRESO ATTO CHE

La preparazione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono state avviate con decreto del Presidente del Consiglio, con il quale è stato istituito anche un Comitato interministeriale per le celebrazioni.

CONSIDERATO CHE

Il Presidente del Consiglio ha delegato il Ministro per i Beni e le Attività culturali alla presidenza del Comitato, del quale fanno parte il ministro dell'Economia e Finanze, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, il ministro della Difesa, il ministro per lo Sviluppo Economico, il ministro per i Rapporti con le Regioni, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Segretario del Consiglio dei Ministri, il Sottosegretario alla Presidenza con delega al Turismo e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio.

VISTO CHE

Al Comitato interministeriale sono affidate, in raccordo con le Amministrazioni regionali e locali interessate, le attività di pianificazione, preparazione ed organizzazione degli interventi e delle iniziative legate alle celebrazioni. Il supporto a tali attività è garantito dalla Struttura di missione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono previste la realizzazione e il completamento di un programma di qualificati interventi ed opere, anche infrastrutturali, di carattere culturale e scientifico, nonché di un quadro significativo di iniziative su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle città di importante rilievo per il processo di unità della Nazione, tali da assicurare la diffusione e la testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale delle celebrazioni.

CONSIDERATO CHE

La verifica e il monitoraggio del programma delle iniziative è affidata al Comitato dei Garanti presieduto dal Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi.

VISTO CHE

Tre bandiere tricolore che rappresentano i tre giubilei del 1911, 1961 e 2011, in un collegamento ideale tra le generazioni, costituiscono il logo dell'anniversario che si celebrerà nel 2011. La valenza simbolica delle celebrazioni rimanda ad un messaggio di identità e unità nazionale e testimonia l'impegno di valorizzare il territorio nazionale come espressione di realtà e peculiarità di tutte le Regioni che lo compongono.

CONSIDERATO CHE

Palazzo Medici Riccardi ha avuto un ruolo fondamentale all'epoca nel 1865 quando Firenze divenne capitale d'Italia e via Cavour si trasformò nel fulcro del nuovo polo amministrativo, la struttura, oggi sede del Consiglio Provinciale e della Prefettura furono insediati gli uffici del ministero degli Interni

VISTO CHE

Firenze è fortemente collegata alla storia del nostro Paese, alla sua cultura e ai valori che hanno creato, voluto e costruito l'Unità d'Italia;

CONSIDERANDO CHE

Tale ricorrenza è un'occasione importante per la valorizzazione della nostra identità, della nostra storia, fondamentale anche per lo sviluppo di un turismo di qualità ed eventi correlati che sappiano valorizzare il territorio della provincia di Firenze e la sua storia;

IMPEGNA IL CONSIGLIO PROVINCIALE

A programmare riunioni congiunte della seconda, della quinta e della settima commissione per la realizzazione di una proposta di programmazione per gli eventi e le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

A farsi promotrice di un coordinamento con il Comune di Firenze per la celebrazione dei 150 anni d'Unità d'Italia;

A coinvolgere in un progetto culturale unitario i soggetti ove l'Ente provincia ha diretta partecipazione (Fondazione Strozzi ad esempio) per promuovere una celebrazione di livello nazionale che sappia conciliare la necessità di celebrare la ricorrenza storica con la promozione del turismo e delle eccellenze territoriali.

A programmare in accordo con gli Enti locali, iniziative sul territorio per attivare manifestazioni, eventi e celebrazioni;

Ad attivarsi affinché Palazzo Medici Riccardi sia il fulcro delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia per la città di Firenze, in forza proprio della sua storia.

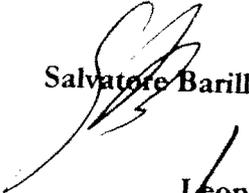

Samuele Baldini


Nicola Nascosti


Piergiuseppe Massai

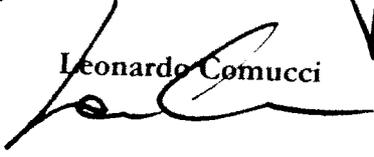

Erica Franchi

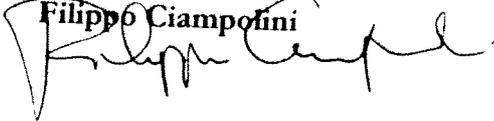

Massimo Lensi


Salvatore Barillari


Tommaso Villa


Guido Sensi


Leonardo Comucci


Filippo Ciampolini



PROVINCIA
DI
FIRENZE

5/33
OK PRC
fury

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 9 febbraio 2010

3119473



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)scioperano i dipendenti della SAS, la società di servizi alla strada del Comune di Firenze.

Apprendiamo dalla stampa che i dipendenti della SAS, la società di servizi alla strada del Comune di Firenze ha indetto una propria mobilitazione non escludendo una giornata di sciopero.

Il motivi che hanno costretto i lavoratori alla mobilitazione sono prevalentemente la riduzione del salario da parte della società agli ex ausiliari della sosta diventati oggi 29 assistenti del territorio e la situazione di 7 lavoratori precari ai quali non viene data alcuna garanzia sul mantenimento del posto di lavoro; il mancato accordo sulla contrattazione di secondo livello e sul premio di risultato.

Riteniamo pertanto che essendo una società in cui tra i principi ispiratori della Carta dei servizi della stessa SAS si può trovare:

“Eguaglianza e imparzialità

SAS garantisce l’accessibilità ai servizi e alle proprie strutture a tutti i cittadini senza distinzione di nazionalità, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, censo.”

Vorremmo che gli stessi principi ispiratori di un così nobile servizio, venissero garantiti, nella condizione di trasparenza e giustizia sociale tra i lavoratori della stessa azienda, mentre gli stessi lavoratori denunciano che al nuovo Direttore viene aumentato lo stipendio annuale di 13mila euro.

E’ moralmente accettabile da una parte tagliare posti di lavoro già precari e dall’altra aumentare lo stipendio alla dirigenza?



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della SAS in riferimento al mantenimento dei posti di lavoro; se è vero che un'azienda, emanazione del Comune di Firenze per i servizi sulla strada attua politiche fortemente sperequative tra i dipendenti della stessa società; cosa intende fare l'amministrazione Provinciale per salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso servizio produttivo, riferendo in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale per le sue competenze anche in materia di salvaguardia dell'occupazione.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Sas, dipendenti in sciopero

Ma più soldi al direttore

da l'Unità 6/2/2010

Mentre al nuovo direttore Alessandro Bartolini viene aumentato lo stipendio annuale di 13mila euro, non escludono il ricorso allo sciopero i lavoratori della Sas, la società di servizi alla strada del Comune di Firenze.

Tra le principali motivazioni della protesta, spiega Nicola Musso (Cgil), ci sono la riduzione del salario da parte della società agli ex ausiliari della sosta (sono 29 i cosiddetti ex vigilini) diventati oggi assistenti del territorio, nonostante «le assicurazioni degli assessori Massimo Mattei e Angelo Falchetti»; la situazione di 7 lavoratori precari «ai quali non viene data alcuna garanzia sul mantenimento del posto di lavoro»; il mancato accordo sulla «contrattazione di secondo livello e sul premio di risultato».

Musso dice che la protesta «non riguarda la decisione del sindaco Matteo Renzi di togliere le ganasce per le auto: da questo punto di vista, infatti, attendiamo i dettagli del nuovo piano sosta per valutare in modo più completo la situazione».

Sul tema interviene il consigliere comunale del Pdl Stefano Alessandri: «Il sindaco che ha deciso di eliminare le ganasce ha pensato alle conseguenze su occupazione, bilancio della Sas e pulizia delle strade?». T.GAL

OK 17/2/10 Jui

HER
3131278

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0072995/2010

17/02/2010

Cl. 001.10.01

Gruppo



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

6/36

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 17 Febbraio 2010

Oggetto: Inserimento per il Monte Secchieta^e fra i siti a vocazione sciistica

A seguito di quanto appreso sulla stampa in merito alla possibilità di inserire il Monte Secchieta, nel Comune di Reggello, fra i siti a vocazione sciistica;

Considerato che la suddetta località, situata a 1400 mt. sul livello del mare, viene sistematicamente raggiunta da molti cittadini amanti della neve, i quali però trovano enormi difficoltà a praticare lo sci, in quanto non sono funzionanti le attrezzature che possono mettere in grado di utilizzare la pista di sci di fondo presente sul crinale;

Considerato che il Comune di Reggello ha già avuto un incontro sia con il Ministero che con la Regione Toscana e che, come si apprende dalla stampa, in questi giorni si è incontrato con la Provincia di Firenze in merito alla procedura da seguire per inserire la Località di Secchieta fra i siti a vocazione sciistica;

Il sottoscritto Consigliere Provinciale **Chiede** di sapere se la Giunta è a conoscenza di quanto sopra esposto, e in merito alle proprie competenze quali iniziative intenda attuare.

PIERO GIUNTI
Consigliere Provinciale
Gruppo PD



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

3134589 / 200

Firenze, 18 febbraio 2010

OK 22/2/2010
fu' 7/40
PROVINCIA DI FIRENZE
Prot Nr. 0075447/2010
18/02/2010
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto:interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Chiarimenti urgenti circa le vicende che coinvolgono il presidente e il C.d.A. di Florence Multimedia nell'inchiesta dell'indagine giudiziaria sui grandi appalti, scaturita dall'attività della Procura della Repubblica di Firenze.

Rilevato che sulla stampa cittadina sono state pubblicate numerose intercettazioni telefoniche riferite all'indagine giudiziaria sui grandi appalti, in parte scaturita dall'attività della Procura della Repubblica di Firenze;

Rilevato come in una di queste intercettazioni sia riportato (v. Il Nuovo Corriere di Firenze di oggi in cronaca locale) un colloquio fra l'imprenditore Andrea Bacci e il presidente della BTP Riccardo Fusi (**fra gli indagati nell'inchiesta**) durante il quale Bacci chiede che Fusi metta a disposizione di Renzi un elicottero per raggiungere la sede dell'emittente televisiva La 7 per la trasmissione "Le invasioni barbariche" alla quale era stato invitato;

Rilevato che mentre l'intervista a Renzi andava regolarmente in onda il medesimo ricopriva l'incarico istituzionale di Presidente della Provincia di Firenze;

Rilevato come, scartando l'ipotesi dell'omonimia, si debba pensare e credere che l'Andrea Bacci della telefonata intercettata sia l'attuale presidente della Florence Multimedia, società partecipata al 100% dalla Provincia di Firenze;

Rilevato altresì che un tale comportamento sia da censurare per i ruoli ricoperti sia da Bacci che da Renzi;

Rilevato inoltre che dai testi di altre telefonate intercettate emergano rapporti, almeno discutibili politicamente, di un collaboratore dello stesso Fusi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

con Marco Carrai, attuale consigliere politico del sindaco di Firenze Matteo Renzi nonché membro del cda di Florence Multimedia;

Tutto ciò premesso, gli scriventi consiglieri chiedono al Presidente e alla giunta di riferire al Consiglio su quanto riportato dai giornali (inchiesta grandi opere) in riferimento alle eventuali pressioni esercitate dal Presidente di Florence Multimedia al Presidente della Btp a favore dell'allora Presidente della Provincia, se la Provincia sia intenzionata ad aprire una commissione d'inchiesta al fine di accertare e verificare i fatti e le responsabilità sopra evidenziati riportati dalla stampa;

Se la Provincia ritenga opportuno in considerazione della missione, funzione e ruolo che Florence Multimedia è chiamata a svolgere di emettere una censura a tali comportamenti alquanto deprecabili avviando altresì la richiesta delle dimissioni del CdA da Presidente e consigliere della Florence Multimedia.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



Prot Nr. 0076773/2010
19/02/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 22/2/2010
8/39

172
3135956
1199

Gruppo Consiliare PD

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°

Firenze, 19 febbraio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: chiarimenti sul quadro degli interventi di potenziamento ferroviario nella nostra Provincia.

Considerando l'obiettivo manifestato anche da questa amministrazione di potenziare il trasporto su ferro per realizzare una vera e propria metropolitana di superficie provinciale inserita nel sistema ferroviario regionale,

visto che nell'Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Toscana siglata a Palazzo Chigi lo scorso 22 gennaio si parla, a quanto ci risulta, di completamento del quadro di interventi di potenziamento ferroviario (che auspichiamo di veloce realizzazione nell'ambito di un progetto che risponda alle esigenze di mobilità dei nostri concittadini)

ritenendo prioritaria la realizzazione del passaggio pedonale sull'Arno dalla stazione di San Donnino, che collegherebbe il territorio del comune di Campi Bisenzio con quello di Scandicci, come peraltro già a suo tempo sollecitata all'unanimità dal Consiglio Provinciale di Firenze nella scorsa legislatura

considerando che tale realizzazione sarebbe molto importante per un territorio denso di attività produttive e fortemente popolato e che risulterebbe un completamento del servizio dato con l'ottima riattivazione della stazione di San Donnino che si collega con Empoli e con Firenze (Stazioni di Leopolda e Santa Maria Novella; prossima congiunzione con la rete tranviaria fiorentina)

siamo a richiedere quali iniziative questa Amministrazione intende promuovere affinché sia garantito al più presto quanto previsto nell' accordo suddetto

I Consiglieri Provinciali

Loretta Lazzeri
Loretta Lazzeri

Adamo Azzarello
Adamo Azzarello

ITER
3141141 / 197

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0081419/2010
24/02/2010
Cl. 001.10.01

PROT. N°

CL. 1 Cat. II

OK 24/2/2010
9/37

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	<input type="checkbox"/> URGENTE

Al Presidente della Giunta BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 24 febbraio 2010

Oggetto: "Bretellina di Firenzuola".

Preso atto che il Comune di Firenzuola il 13.12.1990 ha sottoscritto la convenzione sulla "Variante di Valico";

Visto che, successivamente in fase di conferenza dei servizi, venne deciso lo stralcio della "Bretellina di Firenzuola" da quello della variante di valico, rimandando il progetto ad ulteriori approfondimenti idrogeologici del tracciato;

Considerato che nel 2008 Autostrade ha presentato ufficialmente il progetto definitivo della "Bretellina di Firenzuola" (lotto 14 della Variante di Valico) che sostanzialmente ha per oggetto il sottoattraversamento della Futa con una galleria di valico di circa 1300 ml oltre ad altre piccole gallerie lungo il tracciato nel versante di Firenzuola.

Visto che gli altri tre lotti (15 -16-17) che costituiscono l'intero progetto della Bretellina sono stati già realizzati: nello specifico il lotto 17 da Società Autostrade, mentre i lotti 15 e 16 da parte del CAVET (Alta Velocità) con la compartecipazione economica di Società Autostrade;

Preso atto che attualmente resta da realizzare solo il lotto 14, il quale è in fase di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Provincia di Firenze, e che il 29.09.2009 c'è stata la Conferenza dei servizi che ha chiesto al Proponente (Soc. Autostrade) ben 39 pesanti integrazioni dando tempo per questi approfondimenti fino al 29.12.2009;

Preso atto inoltre che su richiesta di Soc. Autostrade è stata concessa una proroga di 90 giorni con una nuova scadenza per la presentazione degli approfondimenti al 29.03.2010;

Considerato inoltre che il progetto della "Bretellina di Firenzuola" è già stato presentato in 4° Commissione Consiliare della Provincia di Firenze il 7.12.2007;

Il sottoscritto Consigliere Provinciale,

CHIEDE

di sapere a che punto è il progetto sopra citato e quali tempi si prevedono per la conclusione della Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Provincia di Firenze.

Chiede Inoltre di sapere se la Provincia ritiene importante la realizzazione della Bretellina di Firenzuola e ne condivide politicamente l'intervento.

PIERO GIUNTI
Consigliere Provinciale



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

8K 1/3/10 del 10/49 4'

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUAZIONE	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini
Ai Capigruppo

PROT. N°

ITER N° 3142429

Firenze, 25 Febbraio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

OGGETTO: Art.31 L.10/1991 recante norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia e di risparmio energetico. Interrogazione sull'utilizzo della tassa di € 10,00 a favore del Circondario Empolese Valdelsa..

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Visti gli articoli apparsi su un quotidiano locale in cui un gruppo di cittadini lamenta il pagamento della tassa di € 10,00 a favore del Circondario Empolese Valdelsa per il controllo del buon funzionamento delle caldaie e degli impianti tecnici di riscaldamento ex art.31 L.10/1991;

Considerato che tale tassa appare come aggravio fiscale indiscriminatamente su tutta la cittadinanza, senza distinzione tra chi è in regola e chi non ricorre alla manutenzione delle caldaie:

interrogano il Presidente della Giunta per conoscere

le intenzioni dell'amministrazione Prov.le in merito, in particolare si chiede:

- Quale sia stato il numero dei controlli effettuati negli ultimi due bienni dal personale incaricato dal Circondario;
- Il risultati ottenuti a seguito di detti controlli;
- Quali siano i criteri di selezione del personale incaricato delle ispezioni e costi di detto personale.

Filippo Ciampolini

Samuele Baldini

Nicola Nascosti



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
1-3-10
Fini



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 25 febbraio 2010

3142915

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Delocalizzazione di perti di attività della Boehringer Ingelheim Italia da Reggello a Milano:
140 lavoratori interessati.

Apprendiamo che nei giorni tra il 1 marzo ed il 2 marzo 2010 la Boehringer Ingelheim Italia (azienda farmaceutica presente a Reggello dal 1972) incontrerà le organizzazioni sindacali Filcem/CGIL Femca/CISL Uilcem/UIIL al fine di mettere a fuoco l'avvio del processo di trasferimento dei reparti direttivi e direzionali da Reggello a Milano. La delocalizzazione di parti di attività di natura amministrativa interesserà 140 lavoratori e avverrà a partire dal 2011 fino al 2013. Si tratta dunque di un nuovo e complesso ridimensionamento delle attività produttive nel territorio reggellese e dell'intero polo farmaceutico del Valdarno e dell'intera Toscana. Momento delicato per il Comune di Reggello già messo a dura prova dalla vertenza dei lavoratori della SIMS, azienda anch'essa legata al polo farmaceutico, priva ormai da tempo di una prospettiva produttiva e commerciale.

Sull'incontro alla Boehringer si registra una forte attenzione oltre che sul fronte sociale anche sul versante politico, il gruppo datoriale dovrà dimostrare se alla delocalizzazione seguirà un successivo ridimensionamento delle altre attività che per ora rimangono confermate nello stabilimento reggellese, di proprietà della società Fareva che è quella a cui la Boehringer ha ceduto l'Istituto De Angeli (IDA).

Per tutte le istituzioni (Comune-Provincia di Firenze- Regione Toscana) si tratta di un percorso complesso e articolato a cui non può essere lasciata mano libera



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

alle sole imprese, che negli anni hanno ricevuto attenzioni e agevolazioni e alle quali si deve richiedere il massimo grado di responsabilità sociale nelle relazioni sindacali e ai tavoli negoziali.

Al termine dell'incontro previsto per i primi di marzo le organizzazioni sindacali hanno già convocata una assemblea il 5 marzo con tutti i lavoratori ai quali verrà illustrato l'esito dell'incontro.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere il proprio interessamento per la delicata vertenza e nel ribadire il proprio impegno futuro, chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire sull'esito dell'incontro sindacale, se sia stata interessata dalle Organizzazioni Sindacali a seguire la complessa vicenda al fine di salvaguardare l'occupazione, il lavoro, i diritti dei lavoratori e il destino del polo farmaceutico Valdarnese, se è previsto un incontro con il Comune di Reggello e la Regione Toscana sulla situazione in atto sullo stabilimento, riferendo in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale di concerto con gli altri Enti Locali nell'ambito delle sue competenze.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

ok
1.3.10
Ju.

12/47
PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0084708/2010

26/02/2010

CI. 001.10.01

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 26 febbraio 2010

3144452

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Sciopero per i dipendenti di Dolce & Gabbana di Incisa per riaffermare il diritto dei lavoratori alla contrattazione aziendale, e alla dignità dei salari.

Apprendiamo dalla stampa che oggi i lavoratori di Dolce & Gabbana hanno indetto un'intera giornata di sciopero per rispondere all'arroganza dei proprietari della griffe di alta moda, che da sempre rifiutano normali relazioni sindacali dichiarando che non è nella "cultura" dell'azienda trattare con i sindacati e impedendo di fatto l'erogazione di salari congrui ai contratti, in relazione soprattutto ai grandi profitti ottenuti dell'azienda, con questo comportamento antisindacale si rifiuta anche di concordare nella contrattazione aziendale il premio di risultato.

Infatti la D&G è un'industria in salute e che in base a quello che dichiara è stata appena toccata dalla crisi mondiale. I suoi utili sono superiori alla media delle griffe concorrenti, ma contemporaneamente elargisce salari sotto la media. Basti considerare che da dati di bilancio ogni dipendente porta all'azienda un fatturato medio di 150mila euro, mentre la media del costo lordo di un singolo lavoratore non raggiunge un terzo del profitto prodotto. L'assemblea di Dolce & Gabbana, assieme alla Rsu aziendale e alle organizzazioni sindacali, aveva già proclamato di agitazione e i lavoratori hanno fatto 5 ore di sciopero a dicembre. Nonostante questo l'azienda è rimasta sulle proprie posizioni continuando nella sua miope e irresponsabile atteggiamento.

Lo sciopero dei lavoratori di oggi è quindi per ribadire in maniera prioritaria il diritto dei lavoratori alla contrattazione aziendale, in aggiunta quindi allo



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

sciopero odierno, la RSU ha comunicato che non verranno più effettuate ore di straordinario.

Visto il ruolo che Dolce & Gabbana riveste nel territorio del Valdarno, gli scriventi consiglieri nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori in lotta e nel ribadire il proprio impegno e attenzione su questa vertenza chiedono al Presidente e all'assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo nell'azienda proprietaria della griffe D&G, se l'Amministrazione Provinciale è stata interessata dalle OO.SS. e se a seguito della mancata contrattazione sia stata attivata di concerto al Comune di Incisa e al Sindaco una propria iniziativa tesa a sollecitare l'apertura di un tavolo di confronto, al fine di scongiurare il procrastinarsi di un comportamento irresponsabile e antisindacale da parte dell'azienda e cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per salvaguardare l'occupazione, il lavoro i salari e i redditi dei lavoratori e per far rispettare quanto le organizzazioni datoriali hanno sottoscritto con gli Enti Locali il patto per lo sviluppo e le buone pratiche.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

OK
1.3.10
[Signature]

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0085435/2010

01/03/2010

Cl. 001.10.01

13 / 46

Firenze, 26 febbraio 2010

3144953

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Trasferimento del capolinea degli autobus alla ex Stazione Leopolda: proteste dei pendolari e delle Amministrazioni comunali. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) .

Preso atto della decisione del Comune di Firenze di spostare il capolinea degli autobus dall'area di Santa maria Novella alla ex Stazione Leopolda;

Considerato che tale annuncio ha portato a forti critiche e perplessità da parte sia dei pendolari che delle Amministrazioni dei Comuni delle aree della cintura urbana fiorentina , in particolare del Mugello e del Chianti;

Valutato che tale trasferimento comporterebbe disagi notevoli, primo fra tutti l'aumento dei tempi di percorrenza, per tutti quei lavoratori, studenti e fruitori del servizio che quotidianamente si spostano con gli autobus verso e da Firenze;

valutato inoltre che tale ricollocazione determinerebbe un ostacolo evidente alla interconnessione tra il trasporto su gomma e quello su ferro con conseguenze tangibili sull'intero sistema di Trasporto pubblico Locale anche nella prospettiva della sua prossima ridefinizione;

Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

-di riferire quale sia la posizione dell'Amministrazione Provinciale sulla suddetta proposta avanzata dal Comune di Firenze;



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

-di riportare l'esito dell'incontro avvenuto tra l'Assessore alla Mobilità della Provincia e gli Amministratori del Mugello in data 20/02/2010 sull'argomento in oggetto;

-quali soluzioni si intendano adottare per tutelare i pendolari interessati e per garantire la funzionalità del servizio di trasporto pubblico;

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0085453/2010

01/03/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

14/45

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Gruppo Consiliare Lega Nord

3145189

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

Firenze, 26 febbraio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

OGGETTO: "Sullo studio dell'impatto delle cinque proposte di ADF(Aeroporto Di Firenze) in merito alle alternative di pista, commissionato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Firenze nell'agosto 2009, alla Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Firenze".

Il sottoscritto Consigliere Provinciale,

considerato che:

- La Regione Toscana e la Provincia di Firenze nell'agosto del 2009 hanno commissionato alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze uno studio avente per argomento: "Dell'impatto delle cinque proposte di ADF(Aeroporto di Firenze) in merito alle alternative di pista";
- A distanza di oltre sei mesi per stessa ammissione del Presidente dell'Aeroporto Di Firenze SpA(vedasi IV Commissione di venerdì 26 febbraio 2010) non si sa niente del suddetto studio;

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- a che punto è la redazione dello studio commissionato alla Facoltà di Architettura di Firenze;
- nell'eventualità che lo studio fosse stato redatto, il contenuto;
- quanto è costato lo studio commissionato con denaro pubblico da Regione e Provincia all'Università di Firenze, sull'impatto delle cinque proposte di ADF in merito alle alternative di pista.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)